

Passi dolomiti e accessi controllati

La giunta valuta se tornare indietro

Failoni: «Sto ascoltando le posizioni». Otto operatori turistici sono ricorsi al Tar

TRENTO Delle limitazioni al traffico lungo la strada del passo Sella la giunta Fugatti potrebbe occuparsi già questo venerdì. «Non abbiamo ancora affrontato il tema, ma lo faremo nella prossima seduta programmata o in quella successiva» assicura l'assessore al turismo Roberto Failoni dopo la notizia di un nuovo ricorso al Tar presentato da alcuni operatori economici contro il provvedimento assunto dalle amministrazioni di Trento e Bolzano la scorsa estate. «Progetti di una tale portata non possono essere imposti, occorre un'azione di coinvolgimento corale» commenta nel frattempo il sindaco di Canazei Silvano Parmesani.

Il dibattito, la scorsa estate, prima e dopo l'imposizione di un tetto massimo al passaggio di auto verso il passo Sella durante le ore diurne dal lunedì al venerdì, era stato acceso. Fondamentalmente contrari gli operatori che lavorano sul passo, otto dei quali hanno presentato un ulteriore ricorso al tribunale amministrativo regionale dopo quello che era stato inoltrato al termine dell'estate precedente, quando le Province di Trento e Bolzano avevano deciso la chiusura al



Mobilità
L'inizio del tratto di accesso controllato a passo Sella

traffico durante i mercoledì di luglio e agosto. Chiedono un risarcimento per i mancati guadagni correlati, secondo loro, proprio alle limitazioni al traffico: «Ognuno è libero di fare quello che crede, ci mancherebbe» osserva a tal proposito Failoni, che annuncia l'intenzione della giunta di discutere del tema venerdì

o al più tardi nella seduta di giunta della prossima settimana. L'assessore non esprime una posizione personale sull'argomento: «Posso dire che sto portando avanti un lavoro di ascolto e ho intenzione di andare sul territorio per capire come la pensa chi è stato interessato direttamente dal provvedimento, dagli

operatori ai Comuni — fa sapere Failoni — C'è bisogno di analizzare i dati e fare una riflessione seria sul tema, confrontarsi per comprendere quali siano state le esatte dinamiche in gioco l'anno scorso e di conseguenza agire». Tutta da verificare, insomma, la possibilità di imporre limitazioni alla circolazione dei veicoli sui passi per l'estate del 2019.

Nel frattempo nemmeno il sindaco di Canazei si sbilancia: «Non mi sento di esprimere un giudizio sull'esperienza della scorsa estate, come tutte le iniziative, quando partono presentano dei difetti e vanno ottimizzate» evidenzia Parmesani. Nella fattispecie, a destare impressione negativa secondo il primo cittadino sono stati i cartelli «minatori, con divieti che partivano quasi dal mare, non hanno fatto bene»: «Poi il tiro è stato corretto e la situazione è migliorata — ammette — per questo ritengo sia necessaria una sorta di concertazione, per trovare una soluzione il più condivisa possibile e, se necessario, migliorativa di quella attuale. Progetti di una tale portata non è pensabile che vengano imposti».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Due anni fa è partita una sperimentazione sui passi dolomiti per ridurre il traffico e l'inquinamento.

● Nel 2017 vennero chiusi nel mese di agosto per un giorno; nel 2018 si optò per gli accessi controllati.

● Contro il provvedimento hanno presentato ricorso al Tar otto operatori turistici che lamentano un calo nei guadagni.